Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

I TRAMVIERI COSTRETTI ALLA LOTTA DALLA GIUNTA COMUNALE

I mezzi di trasporto fermi domani dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18

Il Comune, l'A.T.A.C. e la S.T.E.F.E.R. hanno respinto tutte le rivendicazioni dei lavoratori - Un comunicato unitario di C.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L.

Domani, sabato, tutto il servizio autofiltranviario dell'Atac e della Stefer si fermerà per quattro ore: dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18. Le tre organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL purtroppo hanno dovuto decidere un inasprimento della lotta — finora contenuta affinchè i cittadini non ne dovessero essere danneggiati — di fronte all'atteggiamento della direzione dell'Atac e della Giunta comunale da una parte, e della direzione della Stefer dall'altra. Le rivendicazioni dei dipendenti dell'Atac infatti, dopo mesi di solleciti e trattative i cui sviluppi sono stati pazientemente attesi con responsabile atteggiamento dai lavoratori e dalle organizzazioni sindacali, sono state respinte in blocco. Come è noto i lavoratori dell'Atac rivendicavano la rivalutazione della indennità di mensa, l'aggiornamento delle indennità di anzianità alle retribuzioni conglobate, l'indennità di produzione per gli operai delle officine di Prenestino e l'indennità vestiario per il personale impiegatizio.

Ecco il comunicato diramato unitariamente dalle tre organizzazioni sindacali al termine dell'incontro con la direzione dell'Atac:

«Ieri mattina, presso la direzione dell'Atac, ha avuto luogo l'atteso incontro fra i rappresentanti dei lavoratori e della azienda, per proseguire l'esame relativo alle rivendicazioni che da tempo sono state unitariamente avanzate. Ancora una volta, e ciò dopo numerosi impegni assunti dagli amministratori aziendali nel corso delle conclusive trattative durate oltre due mesi, l'azienda portava a conoscenza dei rappresentanti dei lavoratori che la Giunta Comunale aveva espresso parere negativo nei confronti delle richieste avanzate dai lavoratori. I rappresentanti dell'azienda, giustificandosi con tale parere della Giunta, dichiaravano che nessuna delle rivendicazioni poste dai lavoratori poteva essere accolta e che, pertanto, si riteneva superflua qualsiasi ulteriore trattativa.

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori, dopo aver sottolineato che l'azienda, con la dichiarazione fatta, si assumeva la completa responsabilità della rottura delle trattative, si riunivano per discutere sulle decisioni da prendere. Rilevato concordemente che ogni tentativo, tendente a risolvere pacificamente la vertenza, era ormai frustrato dall'atteggiamento negativo dell'azienda e del Comune, i sindacati hanno deciso di effettuare una ulteriore manifestazione di protesta.

Tutto il servizio autoferrotranviario dell'Atac e della Stefer, urbano ed extraurbano, compresa l'autolinea Roma-Tivoli, i servizi di Ostia Lido e la Metropolitana, verrà sospeso nella mattinata dalle ore 10 alle 12 e nel pomeriggio dalle ore 16 alle ore 18. Le vetture sosteranno ai rispettivi capolinea. Tutto il personale dei servizi interni, impiegati e operai, lascerà il servizio due ore prima dell'orario normale.

Le organizzazioni sindacali della categoria rendono noto, inoltre, che, qualora le aziende non modificheranno il loro intransigente atteggiamento, saranno costrette a proseguire la agitazione effettuando analoghe manifestazioni di lotta nei prossimi giorni e con le modalità che tempestivamente verranno trasmesse».

Sostanzialmente la Giunta comunale, nel vagliare le richieste avanzate dai lavoratori e nel quadro del bilancio deficitario dell'Atac si è espressa nel senso che — a prescindere da qualsiasi altra considerazione — l'eventuale accoglimento delle richieste avanzate dal personale non deve comunque comportare un ulteriore aggravio al bilancio, già presentato al Comune. A sua volta l'azienda — dopo questo giudizio della Giunta — ha affermato che si vede costretta a non prendere in considerazione nessuna delle rivendicazioni avanzate dalle organizzazioni sindacali a nome del personale. Queste sono le giustificazioni con le quali Giunta e Atac hanno respinto le rivendicazioni dei lavoratori: implicitamente esse hanno dunque riconosciute giuste le richieste poste dal personale, ma le hanno condizionate al deficit del bilancio, deficit che non si può certo scaricare sulle spalle dei lavoratori e nemmeno su quelle dei cittadini. E' difatti a tutti noto che Roma è una città dove i biglietti dei mezzi di trasporto costano più cari che altrove e dove, a causa dell'inadeguatezza del materiale rotabile e del vertiginoso traffico, i ferrotranvieri sono sottoposti ad un massacrante e snervante lavoro.

Non meno provocatorio è apparso l'atteggiamento della Stefer nei confronti dei propri dipendenti. Difatti, in un comunicato stampa, la direzione della Stefer ha tentato ieri di rigettare le responsabilità dello sciopero preannunciato sui propri dipendenti, affermando che l'agitazione promossa dai sindacati è ingiustificata in quanto, essendo una società anonima la Stefer, è amministrata da un Consiglio di amministrazione che deve attenersi «alle disposizioni di legge relative a tale tipo di società». La direzione dell'azienda si è dimenticata di dire, però, che ai componenti del Consiglio di amministrazione, che avrebbe dovuto riunirsi ieri sera, è pervenuto un telegramma che rinviava improvvisamente la riunione.

Di fronte ai numerosi problemi, sia di carattere normativo, che di carattere sindacale e giuridico, la direzione della Stefer continua ad opporre una serie di cavilli escludendo a priori la possibilità di trattare come — ad esempio — per quanto riguarda la rivalutazione della indennità di mensa; questo prima ancora che il Consiglio di amministrazione abbia espresso un parere.

SONO TORNATE — I sei gradi sopra zero segnati dal termometro in questi giorni hanno fatto tornare agli angoli delle strade le prime caldarrostare. Eccone una, alle prese con un cliente che prima di varcare la soglia della scuola vuole riempirsi le tasche di caldi marroni appena abbrustoliti

CRONACHE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Carolina Pivk che uccise l'amante rivive la sua tragedia in Appello

- **Il P. G. ha chiesto la conferma della pena alla donna. In Assise i giudici la condannarono a 12 anni di reclusione, concedendole le attenuanti della provocazione e della seminfermità mentale.**
- **Una rivista dell'INGIC accusò Lauro di aver favorito con danno dell'Amministrazione comunale di Napoli la ditta Trezza. La pubblicazione esibita dai difensori nel processo promosso dal «comandante» contro l'«Avanti!».**

Con le richieste del Procuratore generale si è conclusa la prima fase del processo in Corte d'Assise d'Appello contro la cinquantenne Carolina Pivk che uccise con cinque colpi di pistola il collega di lavoro Sergio Sabatini.

Il tragico episodio avvenne il 5 ottobre 1954, nell'abitazione della donna, dove il Sabatini, un giovane di 27 anni, si era recato forse per congedarsi per sempre da lei. Carolina Pivk aveva amato il giovane, aggrappandosi a lui con la tenacia disperata di una donna sola, ormai vicina alla vecchiaia. Anche il giovane l'aveva amata, ma la vita aveva finito per richiamarlo ad un appuntamento più naturale. Si era, così, fidanzato con la coetanea Maria Luisa Cerra, decidendo di troncare ogni rapporto con la Pivk. Ma non potè liberarsi facilmente di lei. Carolina Pivk si era attaccata a lui disperatamente e non voleva separarsi dal giovane.

E' impossibile ricostruire nei dettagli la tragica scena del 5 ottobre 1954. I due erano soli e non rimane altra testimonianza che quella della Pivk. In Corte d'Assise, i giudici la condannarono a 12 anni di reclusione concedendo le attenuanti della seminfermità mentale e della provocazione. Il P.G. ha ieri chiesto la conferma di quella condanna.

Prima che si giungesse alla richiesta del P.G. è stata nuovamente interrogata l'imputata. E' riapparsa in tal modo con agghiacciante crudezza la scena dell'assassinio. Il giovane era andato da lei e le aveva comunicato che dal matrimonio con Maria Luisa Cerra lo separavano pochissimi giorni. La donna insorse disperata e si lanciò contro il Sabatini. Avvenne una colluttazione — ella dice con voce bassissima — e poi lui mi disse: «Barbara di razza slava!». Sparai contro di lui con la pistola che volevo prima usare contro me stessa. Non ricordo più nulla; poi mi esplosi io stessa un colpo alla tempia.

Ritornano così alla memoria tutti i momenti di quell'impressionante episodio. La donna fu trasportata immediatamente all'ospedale, mentre il giovane giaceva nella stanza di lei privo di vita. Ella rimase per diversi giorni tra la vita e la morte.

L'avv. Revel, di Parte Civile, ha sostenuto la volontà omicida della Pivk. Il difensore, avv. Costa ha insistito sulla provocazione e sulla seminfermità mentale dell'imputata. Il processo continua questa mattina.

* * *

L'udienza che ha riaperto ieri il processo intentato dal sindaco di Napoli contro «l'Avanti!» per il servizio giornalistico pubblicato da Edoardo Roste» e all'assenza per altre ragioni degli avvocati dell'una e dell'altra parte.

Più che sulle testimonianze (ieri ha deposto soltanto l'ing. Minervini che diresse i lavori per la creazione del cosiddetto «villaggio Lauro»), l'interesse dell'udienza si è fondata essenzialmente sulla presentazione di un numero della rivista tecnica dell'INGIC (Istituto nazionale gestione imposte consumo) fatta dall'avv. Sansone della difesa. Nel periodico esibito dai difensori dell'«Avanti!» è contenuto un articolo che rivela illuminati retroscena di alcune operazioni finanziarie della amministrazione laurina. Vi è scritto che il Comune di Napoli ha preferito concedere la gestione in appalto delle imposte di consumo alla ditta Trezza anzichè all'INGIC sebbene le condizioni poste dalla Trezza fossero molto più onerose per il bilancio comunale di quanto non fossero quelle che aveva posto l'INGIC.

Per essere più chiari: da questa pubblicazione appare che Lauro avrebbe dato l'appalto della riscossione delle imposte di consumo alla ditta Trezza con un aggio (parte dell'imposta che incamera la ditta) del 20,90 per cento, mentre l'INGIC si sarebbe accontentata di un aggio del 14 per cento. Da queste importanti indiscrezioni si è spinti a dedurre che non può assolutamente escludersi la combinazione Lauro-Trezza, dalle cui viscere sarebbero germogliate le centinaia di milioni necessari al «comandante» per la creazione del villaggio.

Alle 9 il Presidente Surdo dichiara aperta l'udienza che si svolge con serenità per tutta la prima parte. Lauro è presente. Ma poco dopo chiede scusa (e il permesso) perchè ha intenzione di andarsene. Il Presidente gli concede il permesso e Lauro va via. Forse non lo rivedremo fino alla fine del processo.

L'atmosfera diviene improvvisamente incandescente quando l'avv. Sansone e i legali Tino Smibaldi e Lombardi, difensori anch'essi dell'«Avanti!» esibiscono il documento di cui si è detto. Gli avvocati De Marsico, Cafiero (vice sindaco di Napoli) e Schiro, della Parte civile, non vorrebbero che la rivista fosse accolta negli atti.

DE MARSICO: C'è nella rivista tutto quello che voi dite? Dovrete prima confermarcelo e accetteremo che se ne discuta.

SANSONE: C'è detto chiaro stendo tutto quello che Lauro fece per la questione dell'appalto delle imposte.

PRESIDENTE: Consegnatemi la rivista.

Il Presidente Surdo riceve numero della rivista e legge alcuni brani che si riferiscono alla gestione delle imposte. Il documento, dopo le formalità di rito, viene acquisito agli atti.

La deposizione dell'ing. Minervini non aggiunge nulla di nuovo. Si limita ad un'accorata dichiarazione d'amore e di stima per Lauro e per gli amministratori di Napoli (compreso, naturalmente, il vice sindaco Cafiero, avvocato di Parte civile).

Prima che la lunga udienza sia chiusa il Tribunale accoglie la richiesta che gli avvocati delle due parti fanno per la citazione di alcuni testimoni. Saranno ascoltati i due consiglieri comunali Luigi Cosenza e Gino Bertoli, nonchè il direttore dell'INGIC, del direttore e del vice direttore della Banca commerciale di Napoli (per conoscere i rapporti tra Lauro e la Banca), e di Giuseppe Catalano, ex prefetto ed ex senatore. Il processo viene rinviato al 16 ottobre.

CAROLINA PIVK: la tragedia per lei continua ancora. Uccise l'amante che aveva deciso di lasciarla e tentò di uccidersi. Ha cinquanta anni. Questa foto apparve sui giornali all'indomani del disperato assassinio

Numerose professoresse per il corpo di polizia femminile

Un folto gruppo di professoresse ha fatto pervenire al Ministero dell'Interno domanda di ammissione al corpo di polizia femminile, per la cui costituzione esiste un progetto di legge all'esame delle commissioni parlamentari.

Il Comune rappresentato alle manifestazioni triestine

Alle manifestazioni indette a Trieste domani 12 ottobre dalla Associazione Nazionale Famiglie italiane dei Martiri Caduti per la Libertà della Patria per rievocare il sacrificio di questi, militari e civili dopo l'8 Settembre 1943 e sito al ritorno di Trieste all'Italia caddero per la libertà e la resurrezione della Patria, la Città di Roma sarà rappresentata dall'Assessore Senatore Cianfetti Gaudenzi.

CONVOCAZIONI

Partito

Postelegrafonici [illegible] del compagno [illegible] e della commissione [illegible] 19 in Federazione.

Vittoria San Paolo: I compagni [illegible] alle ore 18 in Federazione.

Sezione Mazzini: Oggi alle ore 18 attivo delle cellule aziendali e alle ore 21 attivo delle cellule di strada.

RADIO E T.V.

Programma nazionale — Ore 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15. Giornale radio; 6,45 Lezioni di inglese; 7,10, Buongiorno Musiche del mattino; 8,10: Rassegna Stampa italiana; 8,15: Crescendo; 11: Valzer Musette; 11,15: Le canzoni di Anteprima; 11,45: Musica di Schubert 12,10: Complesso Ferrari; 13,20: Musica operistica; 14,15: Il libro della settimana; 16,30: Le opinioni degli altri; 16,45: G. Safred al pianoforte; 17: Orchestra Fragna; 17,45: Concerto; 18,15. Università internazionale; 18 e 45: Orchestra Vinci; 19,15: Le Ville del Lago di Como; 19,45: La voce dei lavoratori; 20: Orchestra di A. Kostelanetz; 20,40: Radiosport; 21 Caccia all'errore. Concerto sinfonico; 23,25: Musica da ballo; 24 Ultime notizie.

Secondo programma — Ore 13,30, 15, 18: Giornale radio; 20: Radiosera; 9: Effemeridi Buongiorno; 9,30: Canzoni in vetrina; 10: Appuntamento alle dieci; 13: Musica nell'etere, 13,15: Il contagocce; 13,30: Il discobolo; 13,55 La fiera delle occasioni; 14,30: Stella polare; 14,45: Canzoni senza passaporto, 15,10 Parole e musica; 15,45: Concerto; 16 Terza pagina; 16,30: «Ramona»; 17: W Liberace; 17,45: Il nostro Paese; 18,10 Programma per i ragazzi; 18,25: Ballate con noi; 19,15: Complesso Russo; 20,30: Caccia all'errore; 21: Festival della rivista; 22,30: Parliamone insieme; 23 Sipario Una stella dell'altro ieri.

Terzo programma — Ore 21: Giornale del terzo; 19: Musiche di R Vaughan Williams e W Walton; 19,30: La sessegrà; 20,15: Concerto, 21,20: «Filottete» di Sofocle; 22,35 Musica di G F Ghedini.

Televisione — Ore 20,45: Telegiornale e in chiusura: 17,30: La TV dei ragazzi; 18,15: Viaggi in poltrona; 21: «Un bicchiere d'acqua» di E Scribe.

Il Contemporaneo

Il numero 40 del Contemporaneo pubblica un editoriale di Lucio Magri sul VI Congresso della Democrazia Cristiana, *La figurina dei chierici*, e un articolo di Paolo Spriano sui problemi dell'unificazione sindacale, *Autonomia*.

Leggete inoltre sullo stesso numero un'antologia di scritti di Piero Calamandrei: *Un uomo libero*; brani degli interventi di Ilya Ehrenburg (*Commercio di idee*) e Claude Roy (*Il paradosso colonialista*) alla riunione veneziana della Società Europea di Cultura; un racconto dello scrittore cinese Chang Tien-yi *Il potere degli Dei*; e articoli di Fedele D'Amico (Il festival musicale di Berlino Ovest: *Metamorfosi di Re Cervo*), Adalberto Minucci (Al Salone internazionale della Tecnica: *Giostra in «bolla»*), Daniel Anselme (*L'Africa nera al Congresso della Sorbona*), Umberto Barbaro (*La mostra dei Carracci a Bologna*), Piero Dallamano, Enzo Muzii, Luigi Chiarini, Billy Budd.

Leggete Rinascita

CLAMOROSO FURTO CON IL SISTEMA DEL «BUCO»

Orologi e gioie per quasi 3 milioni rubati nel pomeriggio in via Chelini

I ladri sono entrati nella gioielleria attraversando un negozio attiguo — Stoffe per un milione rubate a Testaccio

Durante la chiusura pomeridiana i ladri sono entrati nella gioielleria «Geneve» del signor Pio Balducci sita in via Domenico Chelini 25. Il bottino fatto dai malviventi, secondo la denuncia presentata dal gioielliere alla polizia, si aggirerebbe intorno ai tre milioni. Oltre a numerosi orologi e gioielli, i ladri hanno asportato anche 65 mila lire che si trovavano nel cassetto del bancone di vendita.

I malviventi sono penetrati nella gioielleria attraverso un buco nel muro. Il negozio preso di mira dai ladri confina con una bottega di elettrodomestici. I lestofanti sono entrati in azione poco dopo l'una del pomeriggio, quando i proprietari dei due negozi di via Chelini hanno abbassato le saracinesche per l'interruzione pomeridiana. Una volta entrati nel locale degli elettrodomestici, per i ladri è stato un gioco passare nella gioielleria attigua. Qui hanno avuto tutto il tempo per effettuare il colpo. Il proprietario del negozio svaligiato si è accorto del furto quando ha riaperto il locale poco dopo le ore 16. Egli ha telefonato immediatamente alla polizia avvertendola di quanto era accaduto.

Sul posto si sono recati alcuni funzionari della Mobile per i rilievi necessari. Anche la Scientifica ha collaborato alle indagini. Gli esperti hanno rilevato alcune nitide impronte digitali sul cristallo che ricopre il bancone di vendita. Oltre a quelle appartenenti al proprietario del negozio, gli agenti della Scuola superiore di polizia hanno potuto rilevare impronte di sconosciuti, attualmente al vaglio della sezione dattiloscopica della polizia.

* * *

Un grosso furto è stato consumato all'alba di ieri, in un negozio di tessuti a Testaccio.

Verso le 4 un'auto si è arrestata dinanzi al numero 19 di via Giovanni Branca dove è sito appunto il negozio del signor Marco Pavoncello. Alcuni individui ne sono discesi e si sono introdotti nei locali facendo prima saltare il lucchetto della serranda e infrangendo quindi la porta a vetri.

Dopo essersi impossessati di quanto è capitato loro sottomano i malviventi hanno caricato la refurtiva sull'auto e si sono dileguati.

Il signor Pavoncello che ha denunciato il furto subito ha stabilito, ad un primo inventario, che i danni ammontano ad un milione di lire circa.

Precipita da un tetto un edile a S. Cesareo

Un grave infortunio sul lavoro è avvenuto ieri mattina in un cantiere di San Cesareo.

Alle 9,15 il muratore Luigi Cipolloni di 43 anni, abitante in via Rocca Tozzi 18 a Torre Gaia, stava lavorando sul tetto di una recente costruzione appartenente all'impresa Asor Benedetto. Per cause non ancora accertate l'operaio è precipitato al suolo dall'altezza di circa tre metri.

Il Cipolloni è stato soccorso dai compagni di lavoro e trasportato al Policlinico. I sanitari, avendo rilevato numerose lesioni e fratture, hanno giudicato guaribile il muratore in 50 giorni.

Tratto in arresto un turpe individuo

Il pregiudicato 27enne Luigi Magnolia è stato tratto in arresto per incitamento alla prostituzione e per sfruttamento nei confronti della minore Italia Lorenzi di 18 anni. La giovane è stata denunciata a sua volta per atti osceni in luogo pubblico.

Qualtrocento cravatte scompaiono in treno

Il venditore ambulante napoletano Salvatore Fedele di 23 anni, ha denunciato al commissariato della stazione Termini di aver subito un furto mentre viaggiava su un treno diretto a Torino. Ignoti ladri si sono impossessati di una valigia del Fedele contenente quattrocento cravatte ed alcuni indumenti.

L'UGR per il dibattito al Consiglio comunale

L'U.G.R. ha ieri emanato il seguente comunicato: «Il gruppo consiliare della Unione goliardica romana, in seno all'ORUR, riunitosi ieri pomeriggio, ha constatato come nel programma presentato dal senatore Tupini al Consiglio comunale non si sia accennato alle esigenze dell'Università di Roma, che sono molte e pressanti, prime fra le altre quella di un accentramento nella area di Castro Pretorio delle Facoltà, oggi sistemate in stabili inadatti, fuori dalla Città Universitaria, e quella della costruzione di un pensionato femminile. Il gruppo consiliare fa appello alle forze politiche e democratiche, perchè aprano un dibattito sui suddetti problemi in seno al Consiglio comunale».

La richiesta dell'U.G.R. è assai giusta. Non è certo questa la sola lacuna dell'esposizione di Tupini, ma è una delle più gravi. Crediamo, quindi, che dei problemi dell'Università e della cultura in generale si debba parlare e siamo certi che nei prossimi giorni di dibattito la questione verrà sollevata.

Una mostra del figurino nelle vetrine di via Frattina

La manifestazione durerà dal 21 al 28 ottobre - La collaborazione di alcune case francesi di moda

Dal 21 al 28 ottobre si svolgerà nelle vetrine di via Frattina una nuova manifestazione destinata a richiamare l'attenzione del pubblico su un importante settore dell'attività artistica ed artigiana: quello che, grazie ai figurinisti, dà vita alle nuove creazioni della moda.

I silenziosi ed abili creatori della moda, i disegnatori dei modelli per le signore e per gli uomini, gli ideatori dei nuovi tipi di borsette, di scarpe, di cinghie, di guanti e di tutto quanto va sotto il nome di «accessorio per la moda» presenteranno, per la prima volta, direttamente al pubblico le loro opere.

Decisa a valorizzare questi artisti spesso ignorati, l'associazione via Frattina, ha messo in palio delle coppe, dei premi-acquisto e, sopratutto, la possibilità di inserirsi nell'attività di molte grandi sartorie italiane e straniere. Durante le ultime riunioni del «gemellaggio» tra via Frattina e l'Avenue de l'Opera si è trovato modo di convincere alcune grandi case francesi ad attingere i loro figurini nella infinita serie che verrà presentata a via Frattina dal 21 al 28 ottobre.

Infine la associazione via Frattina ha bandito un concorso per articoli che si occupino dei problemi dei figurinisti dotandolo di duecentomila lire di premio. La Segreteria della mostra è al numero 38 di via Frattina, presso la Galleria d'Arte La Feluca.

Manifestazioni del Mese

Alle ore 19,30 stasera il compagno Giovanni Cesareo, capo cronista del nostro giornale interviene al dibattito sull'Unità indetto nella sezione Campitelli.

Sempre stasera il compagno Fausto Fiore partecipa alla Festa dell'Unità della III cellula di Trionfale.

Domani la riunione del Comitato federale

Domani alle ore 17 è convocato il Comitato Federale, All'ordine del giorno «Preparazione del VI Congresso provinciale». Relatore Otello Nannuzzi.

I documenti politici all'esame della riunione saranno i dibattiti dell'ultima sessione del Comitato Centrale pubblicati dall'Unità, un documento proposto al Comitato Federale su alcune questioni politiche della Federazione, le norme e il calendario dei congressi di sezione.

Il progetto di documento del Comitato Federale, le proposte per le norme di convocazione sono a disposizione dei membri del Comitato Federale dalle ore 19 di oggi presso la Segreteria.

Tutti i compagni del Comitato Federale sono invitati a voler esaminare attentamente il materiale sopra indicato prima dell'inizio della riunione.

Il ministero risponde

Il ministero dei trasporti risponde a una lettera pubblicata nella rubrica «Voci di Roma» il 4 settembre, assicurando «che si sono disposti accertamenti in ordine alla anormalità segnalata».

La lettera parlava di una cabina dell'INT in viale Castro Pretorio: il comune aveva concesso il permesso di occupazione del suolo pubblico, con una tassa di circa tremila lire, alla condizione che la cabina venisse adibita solo alla ricezione e consegna delle merci. L'INT, invece, la usa come biglietteria, incassando, quindi, cifre notevoli, ma continuando a pagare le solite tremila lire.

Ora il ministero — con un mese di ritardo — risponde che sta «facendo accertamenti». Linguaggio amaramente burocratico: speriamo che comunque gli accertamenti sortiscano qualche effetto e che ci vengano notificati i risultati. Notiamo, infine, che il Comune — altrettanto interessato alla cosa, anzi di più, perchè ad esso era indirizzata la critica del nostro lettore — non si è fatto vivo finora.

E' accaduto

L'avvocatessa

Non conosciamo l'avvocatessa D. S.; sappiamo di lei soltanto che è molto giovane e che, probabilmente, non ha ancora affrontato gli esami da procuratore.

Ieri mattina l'avvocatessa, che ci piace immaginare esile e graziosa, ha avuto una causa in Pretura nella veste di difensore di un adruncolo. Quando l'usciere ha annunciato l'inizio del dibattimento pronunciando ad alta voce il nome dell'imputato la giovane donna è entrata nell'aula — nella quale la cosa più decente è la scritta «La legge è uguale per tutti» — ha indossato la toga con rapidi gesti aggraziati, ha rivolto intorno uno sguardo panoramico, quindi ha iniziato l'arringa.

«Signori, lasciate ch'io vi parli...». Il pubblico — persone semplici e dimesse interessate direttamente ad un processo per ubriachezza molesta o per furto di polli o per percosse — ha seguito sin dall'inizio con attenzione. «... Che cosa è veramente un ladro?». Quanto è brava, pensavano tutti, e che foga, che passione! «... Un ladro molto spesso è soltanto un disgraziato spinto dalle circostanze...». E' vero, è vero, solo una donna può avere tanta sensibilità. «Perciò, o signori, io vi chiedo solo un atto di giustizia: la completa assoluzione!».

Quando l'avvocatessa si è taciuta le lacrime erano sospese a più di un ciglio. Distrattasi dai complimenti, dalle strette di mano e dai tentativi di abbraccio, la giovane donna un poco accaldata ha cercato il soprabito. Ah mè, durante l'arringa l'indumento era stato trafugato da mani poco sensibili e con esso la borsetta. L'usciere premuroso ha tentato di consolare l'avvocatessa: «Che vuole? i disgraziati sono tanti...».

Richieste unitarie alla BPD avanzate da CGIL, CISL e UIL

Raccogliendo le istanze delle maestranze le tre organizzazioni sindacali chiedono un premio di produzione e l'abolizione dei contratti a termine

Un importante iniziativa unitaria è stata presa dalle tre organizzazioni sindacali (CGIL, CISL e UIL) di Colleferro: raccogliendo le istanze avanzate dai lavoratori (circa 4500) della BPD, hanno avanzato la richiesta di un premio di produzione e dell'abolizione dei contratti a termine alla direzione aziendale.

Le due rivendicazioni, per le quali le tre organizzazioni hanno unitariamente, anche se in modo separato, sollecitato un incontro con la BPD, sono scaturite a conclusione di una assemblea generale delle maestranze, indetta dalla Commissione interna. Nel corso della assemblea è stato approvato il seguente ordine del giorno: - Le maestranze dello stabilimento BPD di Colleferro, intesa la relazione della Commissione Interna circa i punti in discussione all'o d g: constatata la giustezza della richiesta di un premio di produzione basata: *a)* sulla aumentata efficienza produttiva dell'azienda e effettivo aumento della produzione; *b)* ritmo di produzione imposto in tutti i reparti dell'azienda; *c)* situazione salariale di fatto svantaggiosa nei confronti delle altre aziende chimiche e metalmeccaniche della provincia.

Per un più umano e sociale riconoscimento della operosità e collaborazione dal 1945 fino ad oggi, incondizionatamente data dalle maestranze, collaborazione che per la società ha voluto significare aumento della produzione e quindi di profitti, mentre per i lavoratori i salari sono rimasti invariati e diminuiti del loro valore reale, in considerazione dell'aumentato costo della vita e delle nuove esigenze;

intesa la necessità di rendere partecipi le organizzazioni sindacali nella risoluzione di tale problema;

danno mandato alla Commissione interna affinchè ne investa le stesse organizzazioni;

discussa ed esaminata. Inoltre, la posizione del personale assunto con contratto a termine, non ritenendolo valido per la specialità del rapporto di lavoro,

considerato che tali condizioni alcune norme cautelative di cui vengono stipulati per eludere godono i lavoratori assunti a tempo indeterminato.

Facendo proprie le argomentazioni della Commissione Interna, le maestranze danno mandato alla stessa affinchè provveda a demandare il problema alle organizzazioni sindacali le quali, anche con la denuncia alla Magistratura, arrivino alla eliminazione e risoluzione definitiva del contratto a termine.

Convocata per le 16 l'assemblea dell'ORUR

L'Assemblea dell'ORUR riprende la sua attività dopo la parentesi estiva.

I lavori riprenderanno con la seduta di venerdì 12 ore 16 presso la sede dell'ORUR, Città Universitaria con il seguente o d g: 1) Relazione del Presidente Fuscagni sull'attività della Giunta Esecutiva; 2) Regolamento CRUE, 3) Nomina del Direttivo ASUI.

Mostra

Alla Galleria «La Fontanella» in via del Babuino 194 oggi alle ore 18 inaugurazione della Mostra personale del pittore Luigi Faccioli. La Mostra resterà aperta sino al giorno 21 con orario dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 24 compresi i festivi.

Culla

I compagni Mele dei a cellula posta aerea di via Marsala è stato allietato dalla nascita di un bimbo che si chiamerà Stefano. Ai genitori ed al neonato giungano i nostri auguri.

Alle armi il primo scaglione del 1935

Le norme per gli esoneri dal servizio - Il termine per le domande fissato al 20 ottobre

Nei giorni 5, 6, 7, 8 novembre p. v. sarà effettuata la chiamata alle armi dei giovani appartenenti al primo scaglione della classe 1935.

Dovranno rispondere alla chiamata i giovani nati nel primo quadrimestre dell'anno 1935 e nei primo quadrimestre degli anni precedenti arruolati con la classe 1935, nonchè quelli precettati nelle precedenti chiamate e rinviati, per qualsiasi motivo, alla chiamata del 1935.

Saranno rinviati d'ufficio alla chiamata in epoca da determinare i giovani ammessi all'eventuale congedo anticipato per uno qualsiasi dei dieci titoli dell'art. 85 del T.U. sul reclutamento dell'Esercito ed anche quelli non ammessi per perenzione di termini pur sussistendo il titolo.

Potranno essere rinviati alla chiamata in epoca da determinare, in relazione alla loro situazione economica, anche i giovani ammogliati o vedovi con prole.

Gli studenti universitari che comprovino di dover sostenere l'esame di laurea nella sessione autunnale potranno ottenere di essere chiamati coi ritardatari anche se abbiano superato il 26 mo anno di età.

I giovani che, alla data del 20 ottobre 1956, abbiano chiesto di partecipare ad un corso AUC potranno rimanere nella posizione di congedo illimitato fino all'inizio del corso. Tale beneficio può essere concesso per una volta soltanto anche ai giovani che abbiano compiuto il 26 mo anno di età purchè in data successiva al 15 luglio 56.

Per ottenere l'ammissione ad ogni beneficio relativo alla prestazione del servizio militare previsto dal manifesto di chiamata gli interessati dovranno presentare domanda al competente distretto militare entro il 20 corrente.

E' consentito a coloro che abbiano titolo al ritardo per motivi di studio di presentare i documenti [illegible] probatori fino al 27 ottobre.